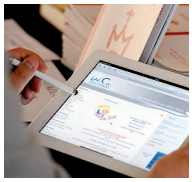
Roma, al via la rassegna che racconta la fede nelle sale della comunità

ROMA. Avrà inizio giovedì a Roma e si concluderà il 20 maggio la rassegna teatrale «Si sentirono trafiggere il cuore», organizzata dall'Ufficio comunicazioni sociali del Vicariato nell'ambito del progetto «Una porta verso l'infinito: l'uomo e l'assoluto nell'arte», pensato in collaborazione con il Pontificio Consiglio per la cultura. L'iniziativa nasce per creare un contatto tra le compagnie teatrali e le sale della comunità della diocesi. Fra gli obiettivi quello di coinvolgere le parrocchie che daranno spazio agli spettacoli. Il cartellone può essere consultato nello spazio «Una porta verso l'infinito» del sito www.romasette.it alla voce «sezione teatro».

«La via della formazione per abitare la Rete»



Parla Silvestri, presidente dei webmaster cattolici «Una proposta di qualità ha bisogno di preparazione»

«Non può essere improvvisata la presenza cristiana nella Rete». Giovanni Silvestri, presidente dell'Associazione webmaster cattolici italiani (Weca), sa bene come è necessario muoversi su Internet. L'atteggiamento della paura non porta frutti, ma al tempo stesso non è possibile affidarsi a tentativi estemporanei. «Servono proposte intelligenti e ragionate che la comunità ecclesiale è chiamata a offrire quando sceglie di abitare il web – afferma il presidente di Weca –. Per questo occorre un'adeguata preparazione. In pratica va consegnata a chi gestisce il portale di una parrocchia, di un'associazione, di un istituto religioso o anche un sito personale la cassetta degli attrezzi per comunicare online». È la sfida che l'associazione ha scelto di affrontare fin dal 2003, quando è nata. «Una delle nostre colonne portanti – riferisce Silvestri – è la formazione. E per far acquisire le competenze necessarie proponiamo corsi e incontri». L'ultima urgenza emersa è quella di un'educazione a più livelli. «C'è chi desidera avere una lettura approfondita delle esperienze sul web e chi avverte l'esigenza di partire dall'abc del digitale». Così da settembre Weca presenterà un ciclo di lezioni a distanza che saranno realizzate assieme ai docenti dell'Università cattolica con cui l'associazione collabora da tempo. Altro filone di Weca è la ricerca: ne è in corso una sull'uso dei social network da parte di sacerdoti, religiosi e seminaristi. Infine c'è la spinta a fare rete. «Sostenere i credenti che sono attivi su Internet è fondamentale», afferma Silvestri. Un esempio arriva dal premio nazionale per i migliori siti cattolici. «L'ultima edizione – racconta il presidente – ha mostrato come in Italia la presenza cristiana sul web non sia più soltanto appannaggio di qualche appassionato, ma abbia uno stile comunitario». Di fatto, nell'animazione di un portale sono coinvolti giovani, famiglie, persino pensionati. «Un'altra novità – sottolinea Silvestri – è il collegamento fra i siti e i social network. Come a dire che Internet viene utilizzato approfittando di tutte le sue potenzialità». **(G.Gamb.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FRASE

Il mondo digitale, ponendo a disposizione mezzi che consentono una capacità di espressione pressoché illimitata, apre notevoli prospettive ed attualizzazioni all'esortazione paolina: «Guai a me se non annuncio il Vangelo!».
Benedetto XVI, messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali 2010

I siti web, «luoghi» di missione

DI FRANCESCO DIANI

In questi ultimi due anni circa 1.500 realtà ecclesiali hanno registrato il loro nuovo sito web presso la lista dei Siti cattolici che da 15 anni ne cura il censimento.
Eppure, in questi due anni, i numeri della crescita effettiva sono stati molto più contenuti: i siti catalogati oggi sono 13.940, nell'aprile 2010 erano 13.400 e, quindi, sono aumentati di 540. I mille che mancano sono semplicemente quei siti che nel frattempo sono stati cancellati, o perché non esistono più o per il fatto che si trattava di vecchie pagine malfunzionanti, con contenuti da trapassato remoto e, per questo, tolti da *siticattolici.it*.
Lontani i tempi del boom di Internet, quando anche il mondo cattolico in Rete raddoppiava ogni anno, ora l'incremento medio annuale è del 2%. A crescere di più sono stati i siti personali (più 9,3% in due anni), seguiti dagli ordini religiosi e istituti missionari (più 6,6%), dalle parrocchie (più 5,3%) e dai siti istituzionali, diocesani e uffici pastorali (più 4,5%). Quindi ci sono le associazioni e i movimenti ecclesiali (più 1,5%) e i portali dei luoghi cattolici (invariati rispetto a due anni fa).
Tra le parrocchie, le più attive si trovano nel Triveneto (più 11%). Anche quelle della Sicilia, Lazio e Campania crescono ciascuna del 7%. Frenano, e di molto, la Lombardia con un più 2,2% e l'Emilia Romagna (più 0,4%).
Fa più sensazione il divario all'interno della categoria comprendente le associazioni e i movimenti ecclesiali: a fronte di un aumento del 10,2% delle confraternite, troviamo una regressione del 8,4% dei siti dell'Azione cattolica e del 5% dell'Agesci. Anche la GiFra scende del 17%, ma in parte come conseguenza del loro accorpamento all'interno di un'unica Fraternità francescana. Molto attive ed in forte crescita alcune congregazioni religiose: Gesuiti, Clarisse, Famiglia benedettina, Domenicani.
Ma la lettura di queste tendenze non rende ragione di un aspetto fondamentale: i siti non solo nascono o muoiono, ma si trasformano nel corso del tempo. Vediamo ancora le statistiche per riscontrare che nell'ultimo anno, dei 750 siti comparsi tra gli «ultimi arrivi» sono stati 660 quelli veramente «nuovi», mentre per 92 di loro si trattava di realtà che, pur se precedentemente approdate al web, hanno modificato i contenuti o hanno rinnovato l'interfaccia grafica.
C'è da rallegrarsene non solo per coloro che, a 17 anni della diffusione dell'Internet, prendono la decisione non scontata di «esserci», ma anche e soprattutto perché buona parte di loro non si accontenta di stare semplicemente in Rete, di lasciare una testimonianza riguardo alle molteplici realtà attive al suo interno, di trasporre su web informazioni che generalmente diffonde a voce o su carta.
È l'eterna sfida che chiede non solo la presenza, ma esige la testimonianza. Agendo in quest'ottica, i siti vetrina lasciano il posto a vere community e nascono spazi forniti di strumenti d'interazione e partecipazione quali i social network a cui affidare messaggi, i forum nei quali discutere, le chat in cui darsi appuntamento, le sezioni multimediali da cui scaricare materiale e su cui caricare contributi audio e video, le aree gestibili da collaboratori a distanza, le attività condivise via webcam, le Messe e gli incontri di preghiera diffusi in streaming per chi è lontano o impossibilitato a muoversi.
È la risposta dei curatori della trasformazione del progetto online supportata da una motivazione abbastanza forte da perseguire: quella nel web è una vera e propria missione.
La tara concettuale che probabilmente pesava fin dalla genesi su molti siti cattolici era quella di non mirare oltre l'orizzonte circoscritto del territorio locale e di un affezionato gruppo. Uno strumento che è, per definizione, a vocazione planetaria si ritrovava utilizzato da alcuni «già evangelizzati» a vantaggio di altri «già evangelizzati». Per cogliere nel segno, invece, occorre svincolarsi da questa logica e rinverdire quell'obiettivo prioritario di raggiungere chi non si contatta tramite le vie tradizionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Italia i portali cattolici sfiorano la soglia dei 14mila Una presenza che cresce

Il convegno Cei «Testimoni digitali» del 2010

L'INIZIATIVA

Idee e creatività che premiano
È un punto di riferimento nazionale il premio Weca (Associazione webmaster cattolici italiani) che «elegge» i migliori siti cattolici. Quest'anno nella categoria «siti personali» il vincitore è stato www.cyberteologia.it di padre Antonio Spadaro, direttore di «Civiltà Cattolica». Fra i «siti parrocchiali» il migliore è risultato il portale www.chiesacormons.it che collega quattro parrocchie del Friulano. Per la categoria «siti istituzionali e associativi» la conferma di www.vigiova.it/gmg, il portale multimediale promosso dalla Pastorale giovanile della diocesi di Vicenza.

in Friuli Venezia Giulia

Quattro parrocchie unite da Internet «Nel digitale per dialogare con tutti»

DA CORMÒNS (GORIZIA)
FRANCESCO DAL MAS

È stata la cassa integrazione che ha permesso a Lucio Iacolettig di attivare e gestire, insieme a dodici volontari, il portale dell'unità pastorale di Cormòns, che ha vinto recentemente il premio nazionale per il miglior sito cattolico dell'anno – nella categoria di quelli parrocchiali – organizzato dall'Associazione dei webmaster cattolici italiani (Weca). «Ci è voluto un anno per infrastrutturarlo e il tempo sarebbe stato più lungo – ammette Lucio, capoprogetto in un'azienda di informatica – se non fossi stato in cig. Adesso, fortunatamente, sono rientrato in ditta, a tempo pieno».
Apri il portale *www.chiesacormons.it* e, in queste ore, trovi gli auguri «Buona Pasqua, Buine Pasche, Srecno Veliko Noc», in tre lingue, italiano, friulano e sloveno. Siamo, infatti, al confine tra l'Italia e la Slovenia, in prena Mitteleurop, dove gli idiomi differenti certificano la diversità ma anche la ricchezza di questo territorio. «C'era una volta un sogno – ammettono i sacerdoti e laici che hanno promosso l'iniziativa –, quello di raccontare le buone opere che i credenti, che vivono a Borgnano, Brazzano, Cormòns e Dolegna, compiono ogni giorno. Il sogno è diventato realtà: raccontiamo l'impegno nel trasmettere la bellezza del Vangelo ai più giovani tramite la catechesi e l'impegno educativo delle associazione e dei gruppi parrocchiali, la gioia di celebrare la vita nelle liturgie e nello spezzare il pane della condivisione con poveri tra noi e nel mondo».
Un racconto diversificato che si sviluppa perfino tra giochi multimediali, per supportare la preparazione alla prima Comunione o al sacramento della Cresima, con i ragazzi che partecipano in gran numero. «È come se vivessimo in un frequentatissimo oratorio virtuale», ammettono.
Un racconto anche storico e culturale, ad esempio con il percorso fra le venti chiese, piccole e grandi, di questo suggestivo ambiente collinare. Un itinerario che permette di riscoprire tanti luoghi magari sconosciuti. Ben 600 le pagine visitate ogni giorno, 260 i ricognitori nuovi, tra i quali numerosi di lingua tedesca, interessati dalle caratteristiche storiche e culturali.
«Abbiamo allo studio – specifica Lucio al riguardo – notiziari in tedesco, oltre che in friulano, sloveno e italiano». C'è già la pagina destinata ad ospitare contenuti multimediali quali modulistica, testi, foto, filmati, un ricco canzoniere ed altro ancora. Le foto sono accompagnate da un concorso: chi vince – fa sapere Adalberto Chimera – riceverà l'onore della pubblicazione nel settimanale diocesano *La voce isontina*. Non mancheranno anche i filmati, portati persino in prima pagina.
Le pagine più cliccate? Gli orari delle Messe, il Vangelo del giorno, ma anche gli appuntamenti delle più diverse associazioni che animano i paesi. Proprio per questo in redazione si alternano giornalisti (in erba, per adesso) e tecnici di tutte le parrocchie. Ciascuno dedica in media due ore al giorno di aggiornamento del sito.
La soddisfazione per il premio Weca è grande ma – è l'invito di Andrea Femia e Chiara Panzera – questo riconoscimento diventa ulteriore motivo per migliorare e «aumentare» la squadra di collaboratori a tutti i livelli.

Il portale di Cormòns

L'impegno dell'unità pastorale di Cormòns in «formato 2.0» Una sfida che ha fatto breccia fra giovani, famiglie e associazioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla tv all'arte: così la comunità è online

Si può seguire la Messa in diretta. Oppure immergersi in un viaggio attraverso l'arte che si fa catechesi. O ancora dialogare con il parroco che risponde nel forum. Benvenuti nei siti parrocchiali premiati nelle scorse settimane dall'Associazione webmaster cattolici italiani (Weca) nell'ambito del concorso nazionale. Portali che raccontato l'esperienza ecclesiale italiana in Rete e che si affidano ai linguaggi massmediali per incontrare il popolo di Internet.
Gli approcci rispecchiano specificità differenti. Il sito della parrocchia di Santa Maria Addolorata a Roma (*www.addolorata.net*) è come una grande bacheca virtuale che presenta appuntamenti, avvisi, materiale (da scaricare) che danno uno spaccato significativo della comunità.
La parrocchia di Santa Maria della Mercede (*www.santamariadellamercede.it*) a San Vito dei Normanni, in provincia di Brindisi, lancia una webtv per seguire le celebrazioni e offre online immagini, cronache e proposte che si tengono all'ombra del campanile.
Accattivante e giovanile lo stile del portale dell'oratorio Don Bosco di Paderno Dugnano (*www.odtpaderno.it*), in provincia di Milano, che ha una vasta panoramica di loghi, video e foto. Invece è essenziale il sito della parrocchia di San Gesù Operaio (*www.parrocchiagesuoperaio.it*) a Monterotondo di Roma che con un'impronta catechetica tratteggia tempi liturgici ed eventi. Ricco di colori e immagini è il sito dell'oratorio San Giovanni Bosco a Novedrate (*www.oratorionovedrate.org*), nel Comasco, che sembra quasi aver adottato la foggia di Facebook con i suoi post.
La parrocchia di Santa Maria della Candelora a Reggio Calabria (*www.candelora.it*) si affida alla semplicità nel suo portale, mentre la basilica di San Lorenzo Maggiore a Milano (*www.sanlorenzomaggiore.com*) offre notiziari, blog e dialoghi con i giovani.
Le pagine web della santuario della Madonna del Divino Amore a Roma (*www.santuariodivinoamore.it*) sono come una finestra sulle proposte per tutte le età e quelle di Messagne (*www.chiesamadredimesagne.it*), nel Brindisino, hanno un orientamento di stampo informativo. Molto variegato il sito del decanato di Appiano Gentile (*www.decanatoappianogentile.it*), in provincia di Como, che permette l'invio di articoli o download e consegna un'ampia panoramica di iniziative. **(G.Gamb.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA